

**Industria.** Pacchetto della Regione a sostegno del settore penalizzato anche sul fronte occupazionale

# Piano anticrisi per l'elettronica

Dal 2001 aziende in calo del 12,6% - Export da 1.100 a 853 milioni

A CURA DI

**Mariateresa Bazzaro**

■ In Friuli-Venezia Giulia continua la difficile congiuntura dell'elettronica, che tocca soprattutto le realtà più grandi. A stare al passo con un mercato alla rincorsa e a resistere alla crisi dovuta alla pressione dei competitors internazionali e all'innovazione continua sono, infatti, soprattutto le Pmi che fanno o si sono riconvertite alla ricerca.

La crisi del comparto — su cui la Regione sta intervenendo con un piano ad hoc — riguarda, quindi, prevalentemente le aziende di medio grandi dimensioni, «spesso appartenenti a gruppi più ampi e a governo extra-regionale», oltre alle imprese collegate da rapporti di sub fornitura. Sotto la lente finiscono singole realtà in sofferenza, come ad esempio la Seleco e, in generale, la voce dell'elettronica di consumo.

Nell'ultimo quinquennio il numero delle imprese è calato del 12,6% (da 1.506 unità attive nel 2001 alle 1.316 del primo semestre del 2006) e nella stessa

misura è diminuito l'export (da 1,1 miliardi a 853 milioni). I sub comparti che hanno pagato di più sono quelli più tradizionali e legati alle grandi industrie manifatturiere. Rispetto al 2001, infatti, a flettersi maggiormente sono stati il settore "radio, tv e apparecchi per tlc" (-51%) e quello delle "macchine e apparecchi elettrici" (-9,45%).

Gli effetti della crisi si sono riflessi anche sull'occupazione: le assunzioni sono scese dalle 3.334 del 2001 alle 2.167 del 2005, andando a colpire soprattutto la componente femminile, quasi dimezzata (-45,15%). Il saldo tra assunzioni e cessazioni, dal 2004 al 2005, registra un -50,96%, ma a pesare sul dato sono le province di Udine (-130%) e Trieste (-89,83%).

La Regione ha, per questo, predisposto un pacchetto di misure dirette, da un lato, ad accompagnare i lavoratori nella fase della perdita del posto di lavoro, dall'altro ad incentivare con finanziamenti a fondo perduto (fino ad 8mila euro per assunzione) le aziende che danno lavoro a disoccupati o a

persone a rischio disoccupazione. Sono inoltre erogati contributi per favorire la creazione di nuove imprese (fino a 10mila euro ciascuna) e sgravi fiscali. Un pacchetto da 6,5 milioni (suddivisi per azioni e progetti) è disponibile per gli interventi sui lavoratori. «Per la fine del mese — anticipa il direttore regionale, **Domenico Tranquilli** — trarremo un primo bilancio delle misure adot-

tate: sicuramente la situazione sta migliorando, riscontriamo segnali di ripresa e l'apertura di nuove imprese». Ne sa qualcosa anche Agemont che — conferma il presidente **Alberto Felice De Toni** — sta portando avanti il progetto della filiera Ict che prevede 750mila euro finanziati dalla Regione in tre anni, ma creerà anche entro l'anno un laboratorio misto Università-imprese destinato

alle tecnologie elettroniche pervasive, dove potranno trovare spazio le aziende del territorio (circa 20 quelle dell'elettronica) con la loro forte vocazione ad investire nella ricerca (15,8% a fronte del 4,6% nazionale).

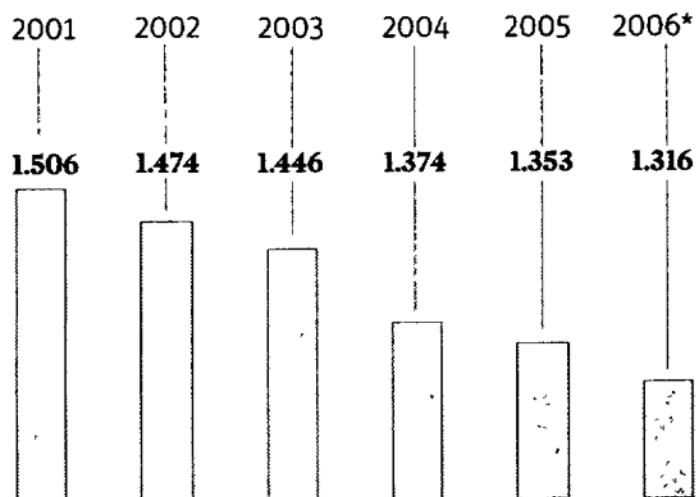
[www.ilsole24ore.com/economia](http://www.ilsole24ore.com/economia)

Il piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore dell'elettronica

agement uniu

## Aziende in diminuzione

Imprese regionali attive nei settori dell'elettronica nel periodo 2001-2006



\* dati al primo semestre 2006

## Occupati in calo

Saldo tra assunzioni e cessazioni nel settore elettronico dal 2001 al 2005

Province	2001	2002	2003	2004	2005
Gorizia	-138	-142	40	-8	2
Pordenone	-174	-93	-39	-65	42
Trieste	114	38	-3	59	6
Udine	112	32	-127	-90	-207
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>28</b>	<b>-127</b>	<b>-104</b>	<b>-157</b>

Fonte: Agenzia del lavoro Fvg